

Ferrari come un missile: quattro morti

TRAGEDIA NEL CALATINO. Il bolide piomba su 2 auto e prende fuoco: anche tre feriti, uno gravissimo



Due immagini del terrificante scontro di ieri sera. La Ferrari è stata disintegrata dall'urto e dal successivo violento incendio che ha coinvolto anche la Mercedes

Alla guida della fuoriserie c'era un palagonese, deceduto

MARIANO MESSINEO

MINEO. E' di quattro morti e tre feriti, uno dei quali in condizioni gravi, il tragico bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio, alle 19,30 circa, al Km 36+400 della strada statale 385, la vecchia arteria che collega Caltagirone a Catania "correndo" parallelamente alla strada statale 417. A perdere la vita sono stati il commerciante di agrumi di Palagonia Salvatore Auteri, 60 anni, che era al volante di una Ferrari 360 "Modena" incendiatasi dopo l'impatto con una Mercedes "Classe A", e tre giovani di Ramacca: Giuseppe Antonio Longo, 32 anni, Giovanni Cascone, 30, e Luca Alberto Fagone, 25. I tre viaggiavano a bordo della Mercedes, sventrata dallo scontro. Dei feriti, uno, il passeggero della Ferrari - Rocco Roberto, 38 anni, di Centuripe amico di Auteri - versa in gravi condizioni all'ospedale Cannizzaro di Catania.

Non destano preoccupazioni le condizioni degli altri due feriti, trasportati da ambulanze del 118 e ricoverati al "Gravina" di Caltagirone: Giancarlo Condorelli, 30 anni, di Ramacca (il quarto occupante della Mercedes) e Maria Cristina Simili, di Mineo, che si trovava a bordo della terza vettura (una Golf) coinvolta nel sinistro. Sul posto sono giunti i carabinieri della compagnia di Palagonia che, coordinati

dal capitano Massimiliano Galasso, hanno compiuto i rilievi. A dare man forte anche gli agenti della Strada di Caltagirone, che si sono occupati della viabilità (la strada è rimasta bloccata per ore). Anche i vigili del fuoco di Caltagirone hanno avuto il loro bel da fare lungo un tratto di strada in cui, agli occhi dei soccorritori, si è presentato uno spettacolo agghiacciante, con la Ferrari interamente divorata

Di Ramacca le altre tre vittime. Grave un giovane centuripino

dalle fiamme, la Mercedes distrutta dallo scontro, i corpi dei malcapitati sbalzati sui vicini aranceti e brandelli di carne disseminati sull'asfalto.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti compiuta dagli inquirenti, la Ferrari, avrebbe speronato, nel tentativo di sorpassarla, la Golf con a bordo i coniugi di Mineo (entrambe le vetture viaggiavano in direzione di Caltagirone). A seguito di questo primo scontro, Auteri avrebbe perso il controllo della Ferrari che, come impazzita, sarebbe finita, con estrema violenza, sulla Mercedes con i quattro giovani di Ramacca che sopraggiungeva dalla corsia opposta, diretta a Palagonia. L'auto del Cavallino ha preso fuoco e il suo conducente è morto sul colpo. Stessa, tragica sorte per tre degli occupanti dell'altra vettura. I poveretti - tutti amici da tempo - tornavano da una scampagnata nelle campagne di Mineo. Non sapevano che, al ritorno a casa, ad attenderli c'era un destino crudele.

IL RETROSCENA

La «rossa» acquistata da 24 ore

Salvatore Auteri, 55 anni, di Palagonia, gestiva un'azienda per la lavorazione degli agrumi in contrada Vanchella. Dopo aver lavorato in macelleria, negli anni passati, aveva deciso di seguire con successo la strada dell'imprenditoria commerciale. Aveva coronato, con il recente acquisto della Ferrari - splendida auto che gli sarebbe stata consegnata nella giornata di lunedì - uno dei «sogni» della sua vita; pare che ieri avesse deciso di provarla e, per l'occasione, si sarebbe portato dietro uno dei suoi impiegati più fidati: Roberto Rocco, 38 anni, nato a Torino ma residente a Centuripe.

Il giovane subito dopo l'incidente è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale «Cannizzaro» e ora si trova in Rianimazione, in prognosi riservata.

In ospedale, poco dopo il suo arrivo, sono accorsi anche i parenti, che per ore si sono disperati in attesa di ricevere notizie dai medici. Sono stati tutti insieme a piangere, a sperare, a pregare. In qualche caso anche a raccontare piccole bugie per telefono agli anziani rimasti a casa: «Tranquilli, non s'è fatto nulla... Forse qualche frattura, mentre andava al lavoro». E, intanto, loro pregavano.

A tarda ora, un medico li ha condotti in Rianimazione, a vedere da vicino Roberto. In quarantotto ore si deciderà la sua sorte, ma c'è un moderato ottimismo.

Le altre tre vittime, tutte di Ramacca, erano legate da una profonda amicizia. Giancarlo Antonio Condorelli si occupava di lavori manuali, Giovanni Cascone era operaio agricolo, mentre Luca Alberto Fagone lavorava in un'agenzia assicurativa. I tre avevano trascorso una giornata in allegria, nelle campagne di Borgo Pietro Lupo, frazione rurale di Mineo.

LUCIO GAMBERA

Odio le rinunce.

Accadì. Adesso la bontà è sulla bocca di tutti.

Granarolo

Latte ad Alta Digeribilità. Accadì ti fa ritrovare tutta la bontà del latte, assieme a tutto il gusto dell'alta digeribilità. Perché il ridotto contenuto di lattosio lo rende più digeribile. E perché nasce dai controlli di alta qualità di Granarolo. Oggi puoi trovarlo sia nel banco frigo che, nella versione con vitamine, sulla scaffale.

Accadì LATTE ad alta digeribilità con vitamine A, C, D, E